

VENERE DI WILLENDORF

Venere di Willendorf in esposizione al Naturhistorisches Museum di Vienna; rinvenuta nel 1908 dall'archeologo Josef Szombathy, presso Willendorf in der Wachau in Austria. Datata tra 30.000-25.000 a.C. altezza circa 11 cm.

TECNICA E MATERIALI

L'opera originale è in pietra calcarea tenera, tracce di ocra rossa in superficie. La Venere è stata ottenuta da un blocco di pietra calcarea tenera scolpito (tecnica sottrattiva).

Riproposta in PLA smaltato nelle seguenti colorazioni: nero foresta, bianco perlaceo, ocra oro, o in semplice PLA colorato. Lo smalto è volutamente ripulito per far riemergere in superficie parte del filamento PLA o altro materiale plastico dalla caratteristica struttura a "colombino".



Ricostruzione del copricapo della dama del Caviglione (Balzi Rossi)

MODELLI DI RIFERIMENTO

Le veneri rappresentano le prime raffigurazioni del corpo umano. Sono di dimensioni minute (alcune intorno ai 20 cm, altre di soli 4 cm). Rinvenute in diverse località europee sono di fatto diffuse dall'Atlantico alla Siberia. La datazione resta controversa, dato che i ritrovamenti sono avvenuti spesso in condizioni che non assicurano una corretta ricostruzione scientifica. L'opera raffigura un corpo femminile steatopigo. (veneri steatopigie: dalle parole greche στέαρ, στέατος, "grasso", "adipe", e πυγή, "natiche", quindi "dalle grosse natiche") o callipigie (sempre dal greco καλλιπύγος, composto di κάλλος, "bellezza", e πυγή, quindi "dalle belle natiche").

ICONOGRAFIA

La denominazione "Venere" non deve far pensare ad una classica divinità; le grandi forme e la vulva visibile rimandano alla fertilità femminile. La mancanza dei piedi fa immaginare che non dovesse posare su un piano ma forse essere conficcata nel terreno per apportargli fertilità. Non sono state ritrovate simili sculture maschili, ciò può significare che la donna, nella società del paleolitico, rivestiva, probabilmente, un ruolo molto importante.

LETTURA FORMALE

La figura è nuda, le fattezze del corpo sono grasse, le gambe prive di piedi, sono corte, le piccole braccia poggiano sui grandi seni pesanti, non mostra il volto, la testa è tonda, coperta da sette anelli elaborati e concentrici che potrebbero rappresentare forse un copricapo.

Testo scolastico; WIKIPEDIA - [ARTESPLORANDO](https://www.artesplorando.it) - [ANALISI DELL'OPERA.IT](https://www.artesplorando.it)

CLASSE 1^G CORSO SCIENZE APPLICATE

ANNO SCOLASTICO 2022/2023 - DOCENTE: LUCIA NORBIATO

ALUNNI : ADA KACMOLI, MELISSA NIKAJ, GLORIA RETROSO, RICCARDO BRERO, MICHELE PERANO, LORENZO STEFFENINO, MARTINO RE, ANDREA PASQUALE,

MATTEO BRUNO, FILIPPO GENOVESE, GIANLUCA BONACCORSO, ZAKARIA MATRAB.